

Prodotte dal cons. locale
nel corso del CC del 28/4/17

MOZIONE n° 2/17



COMUNE DI

ASTI



C_A479 - 0 - 1 - 2017-11-29 - 0112402

Prot. Generale n: **0112402** A

Data **29/11/2017**

Classific.:

MOZIONE

MoVimento 5 Stelle ASTI

- Premesso che la Casa di Riposo Città di Asti, di seguito semplicemente Maina, è stata oggetto di commissariamento con la Delibera di Giunta Regionale n. 12-2964 del 29 febbraio 2016, a causa delle dimissioni del precedente Consiglio di Amministrazione e per la decisione del Comune di Asti e della Cassa di Risparmio di Asti;
- Premesso che la situazione finanziaria dell'ente risultante dal consuntivo 2015 e 2016 è estremamente complessa e di difficile risoluzione, come risulta dalla stessa DGR n 2964;
- Viste la delibera commissariali n.53 del 26/05/2017 n. 61 del 28/12/2016;
- Vista la legge regionale 2 agosto 2017, n.12 che riordina il sistema delle IPAB, e rilevato che il Maina con valore medio della produzione degli ultimi tre anni compreso tra i sei e i sette milioni di euro, ai sensi dell'art 4, commi 4 e 5 della presente legge, può scegliere se trasformarsi in azienda ovvero in associazione o in fondazione di diritto privato;
- Visto che in data 15.11.2016, con la deliberazione Commissariale n.53, è stato approvato il piano industriale 2017-2021 al fine di definire la linea strategica ed operativa per il successivo quinquennio che dovrebbe ricondurre il Maina in una situazione di equilibrio finanziario senza, nel contempo, arrecare pregiudizio ai servizi e garantendo i livelli occupazionali della struttura.

Si considera quanto segue:

Discrasia tra piano industriale e preventivo anno 2017

Relativamente al monte rette, il preventivo per l'anno 2017 riporta un valore pari a 7.065.300 euro, contro i 7.500.572 euro previsti dal piano industriale. Tale scostamento è emblematico della scarsa affidabilità del piano che non ha saputo prevedere un valore chiave quale il fatturato nel primo anno del budget.

Per quanto concerne i costi per le pulizie ed i servizi infermieristici, poi, nel piano industriale si individua un costo annuo di 250.000 euro, mentre nel preventivo tale voce è pari a 730.000 euro.

Sulla base di queste considerazioni è pertanto legittimo sollevare perplessità sui risultati previsti per gli anni successivi. A mero titolo d'esempio, la diminuzione dell'incasso derivante dalle rette e l'aumento dei costi relativi al servizio infermieristico (al netto della quota imputabile alla gestione antecedente il contratto di appalto) sono pressoché sufficienti ad azzerare l'avanzo di amministrazione presunto risultante dal conto economico prospettico allegato al piano industriale.

Sulla base del preventivo 2017 si può riclassificare in tale modo il conto finanziario dell'ente, escludendo le partite di giro (arrotondamento al migliaio di euro).

	Flusso di cassa in entrata	Flusso di cassa in uscita	Saldo di cassa
Entrate correnti	7.364.000		
Spese correnti		7.260.000	
Contributi in c/capitale	170.000		
Flusso operativo (A)			274.000
Flusso di investimento (B)		650.000	-650.000
Rimborso dei mutui		124.000	
Accensione di nuovi prestiti	500.000		
Flusso di finanziamento (C)			376.000
Saldo (A+B+C)			0

L'oggetto del flusso di investimento e i nuovi contratti di finanziamento saranno oggetto di un punto successivo.

Il saldo zero è da contrapporre all'avanzo presunto che risulta dal piano industriale pari ad euro 790.000 ed è peraltro un valore del quale è legittimo dubitare, in quanto è oggettivamente improbabile ottenere un simile risultato a consuntivo.

Disavanzo di amministrazione e previsione dell'avanzo effettuata nel piano industriale

Il consuntivo 2016 si è concluso con un disavanzo cumulato pari ad euro 1.492.091 in aumento rispetto agli 845.623 euro del 2015.

Il piano industriale prevedendo un avanzo di 790.000 nel 2017 e di 811.000 nel 2018, presuppone che entro la conclusione del prossimo anno si sarebbe completamente coperto l'attuale disavanzo.

Si sono sopra esposti i motivi che rendono remota la possibilità che il 2017 si concluderà con un avanzo di tali dimensioni; pertanto, il ripianamento del disavanzo sarà, con una visione ottimistica, coperto soltanto negli anni successivi al 2019.

Peraltro è lo stesso piano industriale che prevede un forte calo dell'avanzo a partire dal 2019-2020 per una riduzione delle rette conseguenti al ridimensionamento della struttura al termine dell'intervento straordinario di ristrutturazione e un'invarianza strutturale dei costi operativi a causa della rigidità della spesa. Questo problema fu rilevato nella relazione dei revisori nel 2014 dove il collegio evidenziò come a fronte di un calo delle rette non fosse possibile contenere le spese per l'acquisto degli alimenti e dei servizi di pulizia ed infermieristici in quanto i contratti non erano parametrati alle reali presenze. La presente criticità permane anche con la stipula nel corso del 2017 dei nuovi contratti triennali di appalto.

E' ineluttabile analizzare compiutamente tali previsioni e verificare se il progetto strategico sia adeguato ad affrontare la grave situazione finanziaria dell'ente alla luce dei risultati conseguiti nel 2017, constatando se siano almeno in linea al bilancio preventivo (ossia con un sostanziale pareggio di bilancio), accertando eventuali scostamenti e le cause che li hanno generati.

A rafforzare tale impostazione è la stessa dottrina economico-aziendale che identifica nel controllo concomitante, da esercitare ad intervalli periodici in corso d'anno, la funzione del monitoraggio della gestione. Questo metodo di controllo consente di individuare tempestivamente se il risultato previsto per la fine dell'anno è raggiungibile e, pertanto, in caso di necessità, permette un'azione immediata. Al contrario realizzare un controllo "susseguente", ossia a consuntivo, ha scarsa efficacia e non è adeguato per raggiungere i requisiti di efficacia, efficienza ed economicità.

Costo per il Comune di Asti relativo all'integrazione delle rette per i soggetti in disagio economico e convenzione per l'accoglienza dei migranti

Il Comune di Asti integra le rette dei soggetti in disagio economico, mediamente intorno ai 40 all'anno. La spesa crescerebbe in maniera notevole se l'assistenza dei soggetti fosse affidata ad una casa di riposo privata.

Oltre al servizio prettamente di assistenza agli anziani, la Casa di Riposo svolge la funzione di centro di prima assistenza come centro di prima accoglienza maschile, sulla base della convenzione stipulata con DGC 13 del 2012 e successivamente prorogata più volte, da ultimo fino al I trimestre 2019 con la DGC n 398.

Il Comune per questo servizio sostiene un costo annuo di euro 40.000. E' opportuno fare un confronto se il medesimo servizio fosse offerto da un'altra organizzazione di accoglienza, sia in termini strettamente economici, sia di qualità del servizio.

Peraltro si rileva come allo stato attuale nel bilancio del Comune di Asti non si evince la spesa complessiva che si sostiene per il Maina e si rileva come una diversa gestione dei predetti servizi possa compromettere le scarse risorse a disposizione dei servizi sociali.

Intervento straordinario di manutenzione e stipula del contratto di mutuo

Nel piano industriale è previsto un intervento straordinario di manutenzione sul fabbricato per il miglioramento della struttura e dei servizi offerti, anche se al termine dello stesso si avrà una perdita di posti letto che calerebbero dagli attuali 326 a 230.

L'inizio dell'intervento, previsto nel 2017 e con conclusione nel corso del 2019, è finanziato integralmente con un mutuo di euro cinque milioni che viene erogato in maniera paritetica dalla Banca di Asti e da Unicredit sulla base dei SAL.

Le conseguenze dal punto di vista finanziario sono la riduzione delle rette a partire dal 2019 dovute ai minori posti letto a disposizione e l'incremento dell'esborso delle rate dei mutui che arriverebbero a 575.000 euro all'anno nel corso del 2021, pari all'8,5% delle rette previste, nonostante siano previsti periodi di 12-24 mesi di pre-ammortamento.

Relativamente a questo intervento si segnala la sovrastima delle rette nel piano industriale nel corso del 2017 e, ragionevolmente, anche quelle per gli esercizi successivi.

A tale conclusione si può giungere con un rapporto aritmetico: attualmente la retta media per ospite è pari a 21,090 euro, che diventerebbe 29,400 sulla base della previsione contenuta nel piano industriale. E' evidente l'aumento percentuale, prossimo al 40%.

In alternativa all'errore di previsione, si prefigura un aumento cospicuo delle rette, peraltro richiesta dal collegio dei revisori del 2014, di cui è necessario avere contezza per l'impatto sugli ospiti della casa di riposo, in particolare quelli con redditi più bassi.

L'aspetto finanziario con la necessità di aggiornare il piano industriale alla luce degli scostamenti rilevati e le conseguenze che essi hanno sugli equilibri di medio-lungo termine della struttura, è un primo elemento che si evidenzia.

Oltre a ciò, si accerta che sulla base delle informazioni disponibili non risulta ancora assegnato l'appalto, mancando pure la pubblicazione del bando sul sito dell'ente, con un grave ritardo sulla tabella di marcia indicata nel piano industriale.

Esso, elaborato sulla base della ristrutturazione dei locali, è perciò desueto e palesa un'inerzia inconciliabile con l'urgenza del risanamento.

Personale

Un'ulteriore criticità contenuta nel piano industriale riguarda la riduzione del personale conseguente al piano di riduzione dei posti letto al termine del processo di ristrutturazione straordinaria del fabbricato.

E' prevista infatti la contrazione delle Oss da 96 a 70 e degli IP/FKT da 22 a 15, con la perdita complessiva di 33 posti di lavoro.

In termini strettamente monetari ciò consentirà un calo del costo dai 4.5 milioni del 2017 a circa 4 milioni nel 2021, senza tuttavia incidere sull'incidenza del costo in termini relativi, ossia come rapporto tra i costi del personale e le rette.

L'interpretazione che si può dedurre è l'insufficienza delle misure intraprese che causeranno la perdita di posti di lavoro, senza nel contempo arrecare benefici dal punto di vista finanziario dell'ente.

Assistenza domiciliare e Hospice

Negli incontri tra la passata amministrazione e il nuovo commissario avvenuti nel 2016 emerse la possibilità di puntare maggiormente sull'assistenza domiciliare e valutare insieme all'ASL la possibilità di un Hospice all'interno della Casa di Riposo, funzione ad oggi non svolta dalla stessa Asl. Nel piano industriale non si evince se tali progetti verranno perseguiti, né, eventualmente, le tempistiche e le modalità.

Ammontare dei debiti

Il debito della Casa di Riposo nel 2016 è ulteriormente cresciuto raggiungendo i 4,2 milioni, di cui 1,050,000 di natura finanziaria (mutuo Cr Asti e CDP), i restanti tre milioni di natura commerciale, seppur lo Stato Patrimoniale al 31/12/2016 sia privo di un dettaglio dell'importo.

Si segnala che, senza azioni incisive, il debito dell'ente è destinato a raggiungere i nove milioni di euro al termine del 2019, rendendo ancor più fragile la struttura finanziaria del Maina. E' necessario perciò realizzare un miglioramento della redditività economica indispensabile per alleggerire in termini relativi il peso del debito.

In conclusione, gli elementi segnalati (inattendibilità del piano industriale nella stima delle rette e dell'avanzo, ritardo nel progetto di rifacimento dei locali, mancanza di una strategia di ampio respiro) contrastano con quanto prescritto dalla Regione con la DGR n 4788 del 20 marzo 2017 che ha prorogato la nomina del Commissario sino al 31/8/2017 con l'obiettivo di *“proseguire nelle attività necessarie a dare adempimento alle misure di programmazione, finalizzate alla realizzazione del progetto di ristrutturazione complessiva dell'I.P.A.B ed al recupero di condizioni di stabilità economica e produttiva della stessa.”*

Tutto ciò premesso, e nelle more della piena ed effettiva applicazione della legge regionale 12/2017, la presente mozione impegna il Sindaco e la Giunta a:

- Verificare la piena e completa attuazione del mandato affidato con la DGR 12-2964, prorogato con la DGR 4788 e, laddove inattuato, nominare in tempi celeri un nuovo Consiglio di Amministrazione.

- Accertare se il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano industriale 2017-2021 possa comportare l'aumento dei fondi stanziati dal Comune per i servizi svolti dal Mainà e, di conseguenza, un contestuale ridimensionamento dei servizi e dei livelli occupazionali ad oggi presenti nella struttura;
- Sollecitare ai sensi dell'art.8 comma 4 della legge regionale 12/2017, attraverso il Commissario nominato, alla presentazione dell'istanza di trasformazione in azienda;
- Verificare se il progetto di assistenza domiciliare è stato implementato e se l' eventuale progetto riguardante l' Hospice è stato perseguito;
- Verificare se la prima tranches del mutuo sia stata effettivamente rilasciata, nonché se vi siano garanzie sull'ottenimento del mutuo complessivo. In secondo luogo si chiede di verificare qual è la data di effettivo inizio lavori per l'adeguamento di parte della struttura e se vengono confermate le tempistiche per la sua conclusione.

Si richiede infine all' amministrazione di rendicontare in modo scritto entro 30 giorni dall' approvazione della presente in merito tutti i punti richiesti

Mombrogh

Quemmo UNITI SI PUO

Fazio

per la povera

Michel Arcobello

Diego Lippa

S. u. c. 26